

### Per introdurre

Negli incontri con i vostri figli, durante il catechismo viene ripetuto in continuazione che il momento più importante per la vita di un cristiano è **la domenica con la celebrazione della Messa**.

Nonostante si diano le motivazioni, emerge una distanza tra le parole e i fatti. È sufficiente ricordare tra i molti aspetti che si potrebbero considerare due dati:

- Ai ragazzi viene annunciato che la Domenica è il 1° giorno della settimana perché avviene il ricordo della Resurrezione di Gesù Cristo. Nel modo di pensare più normale questo giorno è diventato l'ultimo della settimana, chiamato ormai da tutti weekend (fine settimana).

Scriva un osservatore attento: *E così, mentre sembra dimenticato il motivo principale che ha condotto a "inventare" la domenica - la resurrezione del Signore nel giorno dopo il sabato - , e mentre viene messo in un angolo il gesto comunitario che ha caratterizzato fin dalle origini quel giorno per i cristiani - la celebrazione dello "spezzare il pane", e cioè la celebrazione dell'eucarestia - emerge il "fine settimana" come tempo finalmente libero dagli orari rigidi dei giorni feriali e disponibile per il riposo, lo svago, la compagnia, la cultura, ecc.*

- Non si può negare che ogni famiglia ha bisogno di momenti di riposo, di condivisione, di tempo libero e, quindi, la Domenica si presta molto bene a questi scopi. Ma non possiamo non prendere atto che si corre un rischio molto evidente, e cioè, **dimenticando che la Domenica è il giorno del Signore e quindi dell'Eucarestia, diventa più difficile educare noi stessi e le giovani generazioni a riconoscere il tempo e la vita stessa come luogo dell'incontro con il Dio di Gesù Cristo.**

Anche a tale riguardo sono significative le parole con cui i Vescovi italiani descrivono questa situazione: *"La cultura contemporanea secolarizzata ha svuotato la domenica del suo significato religioso originale e tende a sostituirlo sia con la fuga nel privato sia con nuovi riti di massa. Nessuna di queste realtà è di per sé cattiva o illegittima, ma non si può negare che da tutto questo può derivare il pericolo della perdita della dimensione religiosa della vita e del tempo. Il giorno del Signore potrebbe ridursi così a semplice giorno dell'uomo".* (CEI, "Il giorno del Signore" n. 18-19).

1. A partire dalle considerazioni sintetizzate sopra, è inevitabile domandarsi:

### Che cosa è la Messa?

Il racconto evangelico che maggiormente ci aiuta a trovare risposta al legittimo interrogativo è il testo di Lc 24, 13-35 riconosciuto come l'incontro di Gesù con i discepoli di Emmaus.

<sup>13</sup>Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, <sup>14</sup>e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. <sup>15</sup>Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. <sup>16</sup>Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. <sup>17</sup>Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; <sup>18</sup>uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è

accaduto in questi giorni?». <sup>19</sup>Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; <sup>20</sup> come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. <sup>21</sup>Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. <sup>22</sup>Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba <sup>23</sup>e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. <sup>24</sup>Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». <sup>25</sup>Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! <sup>26</sup>Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». <sup>27</sup>E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

<sup>28</sup>Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. <sup>29</sup>Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. <sup>30</sup>Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. <sup>31</sup>Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. <sup>32</sup>Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». <sup>33</sup>Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, <sup>34</sup>i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». <sup>35</sup>Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Il racconto evidenzia almeno quattro aspetti che, a ben pensarci, corrispondono a quanto accade in ogni celebrazione dell'Eucarestia = Rendimento di Grazia:

- ✓ I due sono delusi e amareggiati ma, nonostante questo, ancora bisognosi di capire.

In questa situazione:

*"Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro". (Versetto 15)*

Questo avviene all'inizio e, ancor prima, di ogni Eucarestia. È Gesù che ci invita ad incontrarlo e per questo ci raduna come comunità in Chiesa.

La domanda che Gesù ci rivolge è:

*Vuoi stare un po' di tempo con me?*

- ✓ Dopo aver accettato la compagnia di Gesù, i due di Emmaus avviano con Lui un dialogo a tratti anche teso ma decisamente libero.

A questo punto:

*"E cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le scritture ciò che si riferiva a Lui". (Versetto 27)*

Questo accade ogni volta che, durante la Messa, ci mettiamo in ascolto delle Sacre Scritture. È Gesù che oggi si rivolge a noi e alla nostra famiglia interpellando la nostra libertà. La domanda da lui rivolta è:

*"Mi vuoi ascoltare?"*

- ✓ L'ascolto attento e dialogante della Sacra Scrittura incuriosisce i due di Emmaus. Per questo:  
*"Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti,  
Egli fece come se dovesse andare più lontano.  
Ma essi insistettero: "Resta con noi perché si fa sera  
e il giorno è ormai al tramonto". (Versetti 28-29).*

Ogni volta che viviamo la Messa, Gesù ci incuriosisce e ci conduce ad un interrogativo ulteriore, e cioè:

*"Vuoi in comunione con me?"*

Se ci mettiamo in questo percorso e decidiamo liberamente di accogliere il suo donarsi, accade anche per noi quello che è accaduto a Emmaus:

*"Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.  
Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.  
Ma egli spari dalla loro vista". (Versetti 30 - 31).*

In altre parole, Gesù è presente nel pane spezzato e nel calice versato. In questo modo decide di continuare a vivere una reale comunione con noi. Non a caso Gesù dice ai suoi discepoli e a noi:

*"Io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo".*

- ✓ L'incontro avvenuto conduce i due di Emmaus alla gioia dell'annuncio.

Scriva Luca:

*"Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "davvero il Signore è risorto e apparso a Simone". Ed essi narravano ciò che era accaduto per la via e come lo avevano riconosciuto allo spezzare del pane". (Versetti 33 -35).*

Non si tratta più a questo punto di un incontro ma di una consegna: anche noi siamo chiamati a fare come Lui:

*"Amatevi gli uni e gli altri come lo ha amato voi".*

È la testimonianza cristiana.

Concludendo questa rilettura non è difficile individuare la concretezza dell'Eucarestia: è un amico che ci invita a cena.

Tenendo presenti questi momenti della celebrazione della Messa, facciamo un confronto con ciò che accade quando la persona a cui vogliamo più bene ci invita a cena:

- Suona il telefono (*campane*) ed un nostro amico ci invita con gioia a cena;
- Noi, percorrendo la strada, ci rechiamo a casa sua
- Entriamo, salutiamo e ci accomodiamo (*riti di ingresso*);
- Iniziamo un discorso, noi parliamo ma sappiamo anche ascoltare (**liturgia della Parola**);
- Consegniamo un piccolo dono che ci siamo portati (*presentazione delle offerte*)
- Ci accomodiamo a tavola e ceniamo (**liturgia eucaristica e riti di comunione**);
- Dopo aver cenato (*non subito!*), ringraziamo e usciamo (*riti di congedo*);
- Se poi l'incontro è stato bello ne parliamo con gli amici (*ecco la missione*).

2. A partire da quanto conosciuto, è utile avviare il confronto di gruppo:

- ✓ Io a Messa ci andrei anche, ma la domenica ci sono tante altre cose da fare. Perché è importante andare a Messa anzitutto e soprattutto di domenica? Come ne parlate ai vostri figli di questa scelta? La Messa è vista e presentata come un invito che viene dal Signore risorto o come un obbligo a volte insopportabile?
- ✓ Vivere la Messa è vivere il giorno del Signore? In altre parole: "Basta la Messa per essere cristiano"? A partire dalla Messa come vivo e come invito a vivere i miei figli il tempo della domenica? Cosa mi suggerisce l'invito del Papa: "*Non abbiate paura a dare il vostro tempo a Cristo...*"?
- ✓ Recuperare la domenica come giorno sacro non vuol dire forse ritrovare il modo più pieno di rapportarci e di valorizzare gli altri e ritrovare una dimensione più umana di vita? Quale ripensamento sul modo con cui la vostra famiglia vive la domenica?

3. Dopo aver condiviso le riflessioni, si riassume con quanto diceva Giovanni Paolo II ai giovani durante la Giornata Mondiale della Gioventù.

## ANDIAMO ALLA MESSA

Il Signore Gesù è raggiungibile personalmente: è infatti presente sull'altare nella realtà del suo corpo e del suo sangue. Nel sacrificio eucaristico noi possiamo entrare in contatto, in modo misterioso ma reale, con la sua persona, attingendo alla sorgente inesauribile della sua vita di Risorto. Questa è la stupenda verità: il Verbo, che si è fatto carne duemila anni fa, è presente oggi nell'Eucaristia.

**L'Eucaristia è il sacramento della presenza di Cristo che si dona a noi perché ci ama. Egli ama ciascuno di noi** in maniera personale ed unica nella vita concreta di ogni giorno: nella famiglia, tra gli amici, nello studio e nel lavoro, nel riposo e nello svago.

**Ci ama** quando riempie di freschezza le giornate della nostra esistenza e anche quando, nell'ora del dolore, permette che la prova si abbatta su di noi: anche attraverso le prove più dure, infatti, Egli ci fa sentire la sua voce.

Cristo ci ama e ci ama sempre! Ci ama anche quando lo deludiamo, quando non corrispondiamo alle sue attese nei nostri confronti. Egli non ci chiude mai le braccia della sua misericordia.

Come non essere grati a questo Dio che ci ha redenti spingendosi fino alla follia della Croce? A questo Dio che si è messo dalla nostra parte e vi è rimasto fino alla fine?

*(Giovanni Paolo II Roma, XV GMG 2000)*